

**Scala/ Per la prima cena di gala da 350mila euro con 850 invitati**

Atteso il premier Berlusconi con 5 ministri, forfait di Medvedev

**Milano, 5 dic. (Apcom)** - Spuma di fois gras e cannoncini al pollo come entrée. Tartare di salmone affumicato con vinaigrette di cetriolo e cialda di parmigiano per antipasto. A seguire l'immane risotto alla milanese con la nota esotica dello zafferano afghano (uno dei "Good Food" della Comunità di San Patrignano), il tradizionale ossobuco ridotto in dadolata con purea di patate e cuori di carciofo. E per concludere panettone con spuma di zabaione e cioccolato. E' questo il menù che verrà servito agli 850 invitati alla cena di gala per la prima della Scala allestita, per la seconda volta, nel palazzo della città, Palazzo Marino. Un menù "compromesso" tra innovazione e tradizione, tra territorialità ed etnico, firmato dai fratelli Cerea che prepareranno la tradizionale cena di gala del 7 dicembre in una "cucina da campo", allestita per l'occasione a Palazzo Marino, dalla quale dovranno uscire portate per 850 persone in poco più di un'ora, dalle 23 a mezzanotte e mezza. Per questo tour de force è stata approntata una squadra di 130 persone tra cuochi, camerieri e sommelier che serviranno ai tavoli da 12 persone le leccornie del ristorante bergamasco "Da Vittorio". Ma la cena di domenica, per la quale sono stati spesi 350 mila euro, non è solo il menù. E' un progetto architettonico che trasformerà il palazzo comunale in una villa secentesca dove gli allestimenti studiati dagli architetti Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini ricreeranno i fasti effimeri dell'epoca in cui è ambientato il "Don Carlo" di Giuseppe Verdi, opera che alzerà il sipario sulla nuova stagione scaligera. Accanto agli elementi geometrici metafisici, quali palle, esadri e obelischi, gli invitati potranno ammirare quattro quadri del '600 appartenenti alle raccolte d'arte del Comune: il Giudizio di Salomone e Salomone davanti a David, di Ercole Procaccini, e Visione di San Giovanni a Patmos e San Sebastiano curato dalle pie donne, attribuiti a Emilio Savonanzi. Ma la vera sorpresa è nella sala Alessi di palazzo Marino dove "La conversione di Saulo" del Caravaggio (in mostra al pubblico fino al 14 dicembre) contribuirà ad accrescere quell'atmosfera misteriosa che è la nota dominante dell'allestimento di quest'anno. E a proposito del dipinto di Caravaggio, il Comune ha deciso di chiudere le visite al pubblico solo per la giornata del 7 dicembre, diversamente dalla chiusura di tre giorni (6-7-8 dicembre) decisa inizialmente. A guardare i preparativi della cena di gala, sembra che la crisi non abbia colpito la prima della Scala. Ma per capire se questo sia vero fino in fondo occorrerà aspettare domenica sera quando la passerella degli invitati ci racconterà che prima è quella del 2008, l'anno della crisi più drammatica dal 1929.